



## Alessandro Litta Modignani, *Da Buenos Aires a Valparaiso*

(Introduzione, trascrizione e note di Patrizia Spinato Bruschi,  
Roma, Bulzoni, 2008, pp. 120. ISBN – 978-88-7870-2-837)

di Clara Camplani

Già autrice di due monografie sull'opera del venezuelano Arturo Usler Pietri, oltre che di numerosi saggi su argomenti di letteratura ispanoamericana, Patrizia Spinato presenta ora uno studio sulla letteratura di viaggio di Italiani in America latina, recuperando un manoscritto del patriota milanese Alessandro Litta Modignani, mai pubblicato finora integralmente. Del diario, attualmente conservato presso la biblioteca Ambrosiana, relativo ad un viaggio avvenuto tra il 1841 e il 1843 in America del Sud, la studiosa presenta in questo volume la trascrizione delle sezioni intitolate *Buenos- Ayres e il General Rosas* e *Passaggio del Capo Horn*. È in preparazione la pubblicazione di un'altra sezione relativa al medesimo viaggio: *Da Lima capitale del Perù a La Paz in Bolivia*.

Allieva di Giuseppe Bellini, Patrizia Spinato prosegue, con questo studio, lungo il solco tracciato dal Maestro sulle interrelazioni culturali tra Italia e America latina, approfondendo la linea di ricerca costituita dalla diaristica di viaggio.

In particolare, la figura di Alessandro Litta Modignani (Milano, 1800-1871) appartiene a quell'ambiente liberale milanese dotato di vivacità intellettuale che costituì il nerbo del Risorgimento. Nonostante Milano l'abbia ricordato dedicandogli una via, tuttavia il suo nome è ormai poco conosciuto, benché egli, già affiliato alla Giovane Italia, abbia fatto parte del Comitato di Finanza del Governo Provvisorio di Lombardia nel 1848. La Spinato, nel metterne in luce la qualità di grande viaggiatore, competente sia dal punto di vista sociale e storico, sia archeologico – tanto da aver raccolto una ricca collezione di oggetti africani, orientali, nonché messicani e peruviani –, arricchisce di un interessante tassello il mosaico delle relazioni tra Italia e America di lingua spagnola e rende giustizia ad un immeritato oblio.



Nell'*Introduzione*, frutto di una ricerca molto accurata nella ricostruzione della vita e della casata di Alessandro Litta Modignani, si dà anche conto del contesto in cui visse l'autore e si mette l'accento sull'interesse non soltanto descrittivo dei luoghi visitati, ma anche culturale e politico. In effetti, nel testo di Litta Modignani, soprattutto nella parte riguardante Buenos Aires e il Generale Rosas, sono di grande rilevanza, oltre alla descrizione della città, colta nei suoi aspetti sia paesaggistici sia urbanistici annotati con acuta capacità di osservazione – tipica di chi ha molto viaggiato ed è abituato ad osservare, comparare e valutare –, anche quella dell'ambiente umano e della particolare congiuntura politica ivi incontrata dal viaggiatore. L'inequivocabile giudizio del patriota milanese sulla dittatura di Rosas emerge infatti dalla registrazione di ciò che vede personalmente, nei suoi aspetti grotteschi, che non hanno bisogno di commenti retorici per essere percepiti nella loro drammaticità. Particolarmente riusciti, anche dal punto di vista narrativo, il tratteggio della persona fisica del tiranno – l'autore ha avuto la ventura di essere uno dei pochi ad incontrarlo in un colloquio privato – e della figlia Doña Manuelita. Il capitolo dedicato al viaggio tra Buenos Aires a Valparaiso, passando via mare per il Capo Horn, è quello che lascia più spazio alla registrazione delle emozioni e delle descrizioni paesaggistiche, dove la natura viene rappresentata non solo nella sua bellezza, ma anche nel suo aspetto selvaggio e spaventevole. Giustamente la curatrice sottolinea, nell'*Introduzione*, che il Litta Modignani “forse per primo nella nostra lingua, descrive con ambizioni estetiche questi paesaggi remoti ed inospitali”.

Correda lo scritto un apparato di note che illuminano sia sui criteri seguiti nella trascrizione del manoscritto, sia sulle caratteristiche dell'originale, sia su personaggi o situazioni presenti nel testo che vengono arricchiti di precisazioni e dettagli. Chiudono il volume due *Indici*, uno dei nomi geografici e uno dei nomi di persona, mentre due riproduzioni di litografie arricchiscono l'edizione.

Aver reso disponibile agli studiosi questo testo da parte di Patrizia Spinato costituisce un contributo prezioso per cogliere elementi originali della realtà argentina ottocentesca, grazie alle impressioni di prima mano riportate da una mente equilibrata, colta, lucida nei propri giudizi psicologici, sociali e politici quale ha dimostrato di essere il Litta Modignani.

---

Clara Camplani  
ISEM-CNR

[clara.camplani@unimi.it](mailto:clara.camplani@unimi.it)